**Catherine Mazauric, Marie-José Fourtanier et
Gérard Langlade (sous la direction de), *Le texte du
lecteur. Préface de Pierre Bayard***

Orlando Bonserio

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/4859>

DOI: 10.4000/studifrancesi.4859

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 avril 2012

Paginazione: 201-202

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Orlando Bonserio, «Catherine Mazauric, Marie-José Fourtanier et Gérard Langlade (sous la direction de), *Le texte du lecteur. Préface de Pierre Bayard*», *Studi Francesi* [Online], 166 (I | LVI) | 2012, online dal 30 novembre 2015, consultato il 19 novembre 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/4859> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.4859>

Questo documento è stato generato automaticamente il 19 novembre 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Catherine Mazauric, Marie-José Fourtanier et Gérard Langlade (sous la direction de), *Le texte du lecteur. Préface de Pierre Bayard*

Orlando Bonserio

NOTIZIA

CATHERINE MAZAURIC, MARIE-JOSÉ FORTANIER et GÉRARD LANGLADE (sous la direction de), *Le texte du lecteur. Préface de Pierre Bayard*, coll. «ThéoCrit'», vol. 2, P.I.E. Peter Lang, Bruxelles, 2011, pp. 300.

- 1 Quella di “texte du lecteur” è una nozione relativamente recente, che ha però assunto una grande importanza nell’ambito delle teorie della ricezione dei testi letterari e che accompagna la riflessione contemporanea su quella che è l’attività creatrice dei lettori.
- 2 Uno dei primi “eventi” legati a questa nozione è stato il convegno di Rennes del 2004, culminato con la pubblicazione del volume *Le Sujet lecteur. Lecture subjective et enseignement de la littérature*, curato da Annie ROUXEL, Gérard LANGLADE, Jean-François MASSOL e Brigitte LOUCHON.
- 3 *Le texte du lecteur* è invece frutto di un colloquio di tre giorni organizzato all’università di Toulouse nell’ottobre del 2008.
- 4 Nella prefazione, intitolata *Julien Sorel était-il noir?* (pp. 11-17), Pierre BAYARD parte da un esempio per poi analizzare questo concetto di “texte du lecteur”. L’esempio è l’ipotesi di uno studioso americano, secondo il quale il protagonista de *Le Rouge et le Noir* è un uomo di colore. Per Bayard, una tale ipotesi è «symbolique des possibilités de lecture qu’ouvre une telle notion [le texte du lecteur] comme des risques qui y sont liés» (p. 13): la soggettività e la personalità di chi legge, mescolati con il contesto storico e sociale, sono quello che entra in gioco nella fase dell’interpretazione del testo, e per lo

stesso motivo la dimensione psicanalitica è più volte evocata, soprattutto in questa prefazione. L'attività interpretativa fa sì che l'opera non sia mai conclusa, ma sia anzi caratterizzata da una *mobilité* che, secondo Bayard, fa paura, così come fa paura l'incapacità di riconoscere un'interpretazione giusta da una "delirante".

- 5 La *Présentation. Le texte du lecteur* (pp. 19-25) è affidata ai tre curatori del volume, Catherine MAZAURIC, Marie-José FOURTANIER e Gérard LANGLADE. In essa ci viene spiegato come il "texte du lecteur", che si appoggia più sulla componente affettiva ed estetica del lettore, che su quella critica ed ermeneutica, sia una via per trasformare il lettore virtuale in lettore reale. Soprattutto, «l'activité de lecture transforme le lecteur et son rapport aux autres, contribuant également, selon des modalités spécifiques, à transformer le monde réel» (p. 23). Inevitabilmente (e vari interventi lo dimostrano) un tale concetto non può non interessare anche il mondo della scuola, sia per quanto riguarda gli insegnanti che gli alunni, i quali sono sempre più spesso sottomessi ad un sistema che impone la costruzione di un senso unico del testo letterario, anziché valorizzare l'interpretazione soggettiva: il "texte du lecteur", secondo i tre autori della presentazione, è il luogo «de l'invention de soi avec les autres», «c'est donc ce qui me change, ce qui nous change», «cet espace de déchiffrement du monde et d'effectuation du travail des sujets sur l'intervalle des identités qui permet de "donner du sens"» (p. 25).
- 6 Dopo questi due interventi introduttivi, il testo è diviso in tre parti. La prima, intitolata «À la source», comporta a sua volta due sezioni, *Des lecteurs singuliers* (che contiene gli articoli di Alain TROUVÉ, *Le texte de lecture comme texte de lecteur*, pp. 31-40; di Max ROY, *De la lecture comme invention*, pp. 41-50; e di Vincent JOUVE, *Du miroir au mirage*, pp. 51-62) e *Lectures singulières en écho* (formata da *Textes singuliers et texte commun* di Marcel GOULET, pp. 65-76; *L'autre de la lecture. Jacques Rivière, le texte du critique* di Jérôme ROGER, pp. 77-88; *Virgile dans Virgile. Quand Giono lit Virgile* di Alya CHELLY-ZEMNI, pp. 89-98; e *L'infratexte sensible du lecteur* di Louis-Philippe CARRIER, pp. 99-110).
- 7 La seconda parte («Textures, figures, textualisations») è tripartita in *Textures évanescences*, *Textes refigurés* e *Des textualisations à l'œuvre*. Della prima fanno parte gli interventi di Annie ROUXEL (*Mobilité, évanescence du texte du lecteur*, pp. 115-128), François QUET (*Entre posture et imposture, notes sur le fonctionnement symbolique*, pp. 129-140) e Chantal LAPEYRE (*Une "ténébreuse affaire de langage", sur Emmanuel Hocquard et Pierre Michon*, pp. 141-152); della seconda quelli di Bertrand GERVAIS (*La figure au bout des doigts. Les jeux de l'oubli et de la mémoire dans "Le nom sur le bout de la langue" de Pascal Quignard*, pp. 155-166), Brigitte LOUICHON (*Le texte du relecteur*, pp. 167-176) e di Corinne IEHL (*Du texte à l'icône. Madame Bovary à Ry*, pp. 177-185); la terza sezione comprende infine gli interventi di Micheline CAMBRON (*Savoirs du texte, savoirs du lecteur, savoir de la lecture. À l'épreuve du roman "Les Années" d'Annie Ernaux*, pp. 189-198), di Soufian AL KARJOUSLI (*Les lectures du texte coranique*, pp. 199-214), di Olivier DEZUTTER (*Le genre épistolaire, une voie d'entrée dans le texte du lecteur*, pp. 215-224) e di Toviraaj RAMCHARIT (*Le joueur/lecteur et l'autoconstruction du sens dans un environnement vidéoludique*, pp. 225-235).
- 8 La terza e ultima parte, infine, intitolata «Textes et identités de lecteurs», è costituita dalla sezione «Territoires mentaux et terrains culturels», alla quale contribuiscono Amor SÉOUD con *Lire la lecture. Libres propos sur la liberté du lecteur* (pp. 241-248) e Martine BURGOS e Manon HÉBERT con *Observation des territoires mentaux convoqués par divers adolescents dans l'interprétation du Passeur de Lois Lowry. Perspectives croisées Québec-France-*

Burkina Faso (pp. 249-268); e dalla sezione «Variété des textures identitaires», composta dai tre saggi *Textes de lecteurs et diversité culturelle* (di Aurélie DINH VAN, pp. 271-276), *Traces et tracées des diversités culturelles dans les textes de lecteurs* (di Marion SAUVAIRE, pp. 277-288) e *D'un lecteur postcolonial français* (di Daniel DELAS, pp. 289-296).

- 9 Chiudono l'opera le *Notices biographiques* relative agli autori dei contributi.